



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria

Ai Dirigenti Scolastici
delle Istituzioni scolastiche
secondarie di 2° grado statali
della regione Umbria

e, p.c. All'ANCI e alle Province di Perugia e Terni

Oggetto: Avviso per la rilevazione dei bisogni al fine di accedere al finanziamento dei PATTI EDUCATIVI di COMUNITA' – TERMINE 23 MAGGIO 2021

Come noto, il DM n. 39 del 26 giugno 2020, in attuazione dell'art. 32 del DL 104/2020, assegna agli Uffici Scolastici Regionali le risorse per il sostegno finanziario alla stipula dei Patti Educativi di Comunità. A tal fine questo Ufficio intende acquisire le buone pratiche del territorio attraverso la presentazione di una richiesta di finanziamento.

Il **TERMINE** per la presentazione delle richieste è fissato al **23 maggio 2021** inviando esclusivamente all'indirizzo PEC della Direzione drum@postacert.istruzione.it una e-mail avente come oggetto "Patti di comunità – Richiesta finanziamento [Codice Meccanografico]".

Le istituzioni scolastiche interessate dovranno inoltrare:

- a) richiesta di finanziamento, sottoscritta dal dirigente scolastico in forma digitale;
- b) documentazione relativa al patto di comunità.

Le istanze saranno oggetto di valutazione comparativa al fine di evidenziare gli elementi quantitativi e qualitativi legati:

1. alla coerenza dell'accordo formalizzato con le finalità del "Piano Scuola 2020-21";
2. all'impatto sull'arricchimento dell'offerta formativa e sulla prevenzione del disagio e della povertà educativa, con particolare riguardo al numero degli alunni coinvolti;
3. al grado di apertura al territorio e alla capacità del patto di valorizzare le peculiarità e le potenzialità del territorio;
4. al grado di unitarietà del progetto organizzativo, pedagogico e didattico, con particolare riguardo al valore innovativo, di sostenibilità e di inclusione;
5. alla coerenza tra il progetto e le risorse finanziarie richieste.

Si precisa che si procederà al finanziamento su base proporzionale rispetto alla valutazione comparativa, nei limiti delle risorse disponibili.

Si richiamano alcune indicazioni sull'argomento:

I PATTI DI COMUNITÀ TRA SUSSIDIARIETÀ E SOLIDARIETÀ

I Patti di comunità favoriscono la sinergia fra Amministrazioni comunali e cittadini e sono sottoscritti in attuazione del principio di sussidiarietà di cui all'art. 118 della Costituzione: «*Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà*».

Attraverso i Patti di comunità le istituzioni scolastiche, in sinergia con le istituzioni ed associazioni locali, possono contribuire al potenziamento nei rispettivi territori dei processi di innovazione sociale, culturale e amministrativa.

I Patti di comunità sono richiamati nel **Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020-2021**, adottato con il D.M. 39 del 26 giugno 2020 (cd. Piano Scuola), con particolare riferimento al Paragrafo *“Tra sussidiarietà e corresponsabilità educativa: il ruolo delle comunità territoriali per la ripresa delle attività scolastiche”*:

«Per la più ampia realizzazione del servizio scolastico nelle condizioni del presente scenario, gli Enti locali, le istituzioni pubbliche e private variamente operanti sul territorio, le realtà del Terzo settore e le scuole possono sottoscrivere specifici accordi, quali “Patti educativi di comunità”, ferma restando la disponibilità di adeguate risorse finanziarie. Il coinvolgimento dei vari soggetti pubblici e degli attori privati, in una logica di massima adesione al principio di sussidiarietà e di corresponsabilità educativa, avviene attraverso lo strumento della conferenza di servizi prima richiamato, chiamata a valutare le singole proposte di cooperazione e le modalità di realizzazione, attraverso i sopra menzionati accordi, che definiscano gli aspetti realizzativi. Dando così attuazione a quei principi e valori costituzionali, per i quali tutte le componenti della Repubblica sono impegnate nell'assicurare la realizzazione dell'istruzione e dell'educazione, e fortificando l'alleanza educativa, civile e sociale di cui le istituzioni scolastiche sono interpreti necessari, ma non unici, tale conferenza è convocata anche su richiesta delle istituzioni scolastiche medesime, al fine di:

- *favorire la messa a disposizione di altre strutture o spazi, come parchi, teatri, biblioteche, archivi, cinema, musei, al fine di potervi svolgere attività didattiche complementari a quelle tradizionali, comunque volte a finalità educative;*
- *sostenere le autonomie scolastiche, tenuto conto delle diverse condizioni e criticità di ciascuna, nella costruzione delle collaborazioni con i diversi attori territoriali che possono concorrere all'arricchimento dell'offerta educativa, individuando finalità, ruoli e compiti di ciascuno sulla base delle risorse disponibili.*

L'obiettivo ultimo è quello di fornire unitarietà di visione a un progetto organizzativo, pedagogico e didattico legato anche alle specificità e alle opportunità territoriali».

La fertile sinergia tra comunità e scuola è richiamata anche nella Legge 107/2015, art. 1 comma 7, lettere l) e m):

l) *prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;*

m) *valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore.*

IL DIRIGENTE

Antonella Iunti

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D.Lgs. n. 39/1993*